



Il premio **Nobel per la pace 2022** è stato assegnato a un individuo e due organizzazioni: il bielorusso Ales Bialiatski, fondatore dell'organizzazione per la democrazia Viasna, il gruppo per i diritti umani russo Memorial Society e il gruppo ucraino Center for civil liberties. **Sergej Davidis, componente del gruppo Memorial Society, ha appreso del premio Nobel al Wired Next Fest di Milano**, dove interverrà insieme a Olga Poploleva. Bialiatski e le due organizzazioni, sono state premiate per il “loro impegno costante a favore dei valori umanistici, dell'antimilitarismo e dei principi del diritto”.

Il comitato per il Nobel Norvegese ha deciso di assegnare il premio a chi *“da molti anni promuove il **diritto di criticare il potere** e di proteggere i diritti fondamentali dei cittadini”* e *“si è impegnato a fondo per **documentare i crimini di guerra**, le violazioni dei diritti umani e gli **abusi di potere**. Insieme, dimostrano l'importanza della società civile per la pace e la democrazia”*.

Ales Bialiatski

Ales Bialiatski è stato uno dei promotori del movimento democratico sorto in **Bielorussia** a metà degli anni Ottanta. Ha dedicato la sua vita a promuovere la democrazia e lo sviluppo pacifico nel suo Paese. Nel 1996 ha fondato l'organizzazione **Viasna** (Primavera) in risposta ai controversi emendamenti costituzionali che hanno conferito al presidente poteri dittatoriali, contestati dalla popolazione con ampie manifestazioni. Durante le proteste, Viasna ha fornito sostegno ai manifestanti incarcerati

e alle loro famiglie, per poi trasformarsi in un'organizzazione per i diritti umani di ampia portata, che ha documentato l'uso della **tortura** da parte delle autorità bielorusse nei confronti dei prigionieri politici.

Il governo di Aleksandr Lukašenko ha ripetutamente cercato di mettere a tacere Ales Bialiatski. Il regime lo ha **incarcerato** una prima volta dal 2011 al 2014 e, di nuovo nel 2020, a seguito delle manifestazioni per la democrazia che hanno attraversato l'intero paese. Bialiatski è attualmente ancora detenuto **senza aver mai ricevuto un giusto processo**.

Memorial society

L'organizzazione per i diritti umani **Memorial** è stata fondata nel 1987 da attivisti per i diritti umani dell'Unione Sovietica, con l'obiettivo di ricordare le vittime del regime. Tra i fondatori si trovano il premio Nobel per la pace Andrei Sakharov e la sostenitrice dei diritti umani Svetlana Gannushkina. Alla base della creazione del Memorial si trova l'idea per cui **affrontare i crimini del passato sia essenziale per prevenirne di nuovi**. Dopo il crollo dell'Unione Sovietica, Memorial è cresciuto fino a diventare la più grande organizzazione per i diritti umani in Russia.

Oltre a creare un centro di documentazione sulle vittime dell'era staliniana, Memorial ha raccolto e sistematizzato le informazioni sull'**oppressione politica e sulle violazioni dei diritti umani in Russia**. Memorial è diventato la fonte più autorevole di informazioni sui prigionieri politici nelle strutture di detenzione russe. L'organizzazione è stata anche in prima linea nel **combattere il militarismo**, nel promuovere i diritti umani e un governo basato sullo stato di diritto.

Inoltre, durante le **guerre cecene**, Memorial ha raccolto e verificato informazioni sugli abusi e i crimini di guerra perpetrati sulla popolazione civile dalle forze russe e filorusse. Nel 2009, la direttrice della sezione di Memorial in Cecenia, Natalia Estemirova, è stata uccisa proprio a causa di questo lavoro. In un contesto pluriennale di minacce, incarcerazioni, sparizioni e omicidi contro le organizzazioni della società civile in Russia, Memorial è stata bollata come **"agente straniero"**. Nel dicembre 2021, le autorità hanno deciso la liquidazione forzata di Memorial e la chiusura definitiva del centro di documentazione.

Tra i membri dell'organizzazione si trova anche Sergei Davidis, ospite proprio nel giorno dell'assegnazione del premio al Wired Next Fest di Milano. Per dodici anni membro del consiglio del **Memorial human rights center** di Mosca è stato **responsabile del programma di sostegno ai prigionieri politici**, fino alla chiusura illegale dell'organizzazione avvenuta ad aprile 2022. **Arrestato** nel 2021 per il suo lavoro a tutela dei prigionieri, Davidis ha lasciato la Russia a seguito dell'invasione dell'Ucraina e ora dirige un progetto indipendente per la tutela dei diritti umani e in sostegno ai prigionieri politici da **Vilnius, in Lituania**.

Prima di dover scappare dalla Federazione per le sue proteste contro l'invasione, Davidis ha coordinato l'aggiornamento e il mantenimento di un **database in cui sono riportati tutti i prigionieri politici** arrestati per essersi **opposti al regime del leader russo Vladimir Putin**. Laureato in sociologia e diritto, è stato tra gli organizzatori del movimento di opposizione democratica Solidarietà durante l'ondata di proteste avvenute tra il 2011 e il 2012, contro i **presunti brogli elettorali che avrebbero assicurato la vittoria delle elezioni parlamentari a Putin** e al suo partito Russia Unita.

Nella sua carriera come attivista ha collaborato e lavorato insieme a **Boris Nemtsov**, politico di opposizione assassinato nel 2015 vicino al Cremlino, **Garry Kasparov**, attivista e gran maestro di scacchi, **Alexei Navalny**, leader del partito di opposizione Russia del Futuro sopravvissuto a un tentativo di avvelenamento nel 2020 e in carcere a Mosca dal 2021, Vladimir Kara-Murza, politico di opposizione e attivista per i diritti umani, e Ilya Yashin, attivista politico ed ex leader del Partito repubblicano della Russia.

Center for civil liberties è stato fondato a Kyiv nel 2007, con l'obiettivo di promuovere i diritti umani e la democrazia in Ucraina. Il centro ha preso posizione per rafforzare la società civile ucraina e fare pressione sulle autorità per sostenere l'Ucraina nel suo percorso di **emancipazione dall'imperialismo russo** e per diventare uno **stato pienamente democratico**. Per sostenere questo processo il Center for civil liberties ha sostenuto attivamente l'affiliazione dell'Ucraina alla Corte penale internazionale.

Dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022, il Centro per le libertà civili si è impegnato per identificare e documentare i **crimini di guerra russi** contro la popolazione civile ucraina. In collaborazione con partner internazionali, il Centro sta svolgendo un ruolo fondamentale nell'**identificare i colpevoli e renderli responsabili dei loro crimini**.

Il premio Nobel per la pace

A differenza degli altri premi, i vincitori del Nobel per la pace vengono scelti dal **Comitato per il Nobel norvegese** e le premiazioni avvengono presso il municipio di Oslo, capitale della Norvegia. Ciò accade perché all'epoca dell'istituzione dei premi Nobel la Norvegia era ancora parte della Svezia e Oslo era stata scelta per ospitare questa cerimonia. Da allora la tradizione è rimasta inalterata.

Il Nobel per la pace è l'unico premio che può essere conferito anche a delle organizzazioni e non solo alle singole persone e dal 1901 sono stati assegnati 129 premi, rendendo quello odierno il numero 130. Da quando è stato istituito, **il Nobel per la pace non è stato assegnato** per 8 volte durante la prima guerra mondiale e nel primo dopoguerra, per 5 volte durante la seconda guerra mondiale e per 6 volte durante la guerra fredda tra blocco occidentale e sovietico, di cui 3 a causa della guerra in Vietnam.

Lo scorso anno il premio era stato assegnato alla **giornalista filippina Maria Ressa e al giornalista russo Dmitry Muratov**. Nominata persona dell'anno dal Times nel 2018, **Maria Ressa** è la fondatrice di **Rappler**, un giornale investigativo online con il quale è stata in grado di **documentare la violenza e il crescente autoritarismo del regime di**

Rodrigo Duterte, ex presidente delle Filippine. Mentre **Dmitry Muratov** è stato tra i fondatori, nonché direttore per 24 anni, dell'unico grande giornale indipendente della Federazione russa: la **Novaja Gazeta**. Due anni fa invece, il premio fu conferito al **Programma alimentare mondiale**, la più grande organizzazione umanitaria al mondo che si occupa di combattere la fame e promuovere la sicurezza alimentare.